 



Comunicato stampa

# Fondazione Gioventù Musicale d’Italia

## presenta

***L’ENSEMBLE SINESTESIA***

***AL MILANO FILM FESTIVAL 2017***

La **Fondazione Gioventù Musicale d’Italia** annuncia la presenza dell’**Ensemble Sinestesia GMI,** al **Milano FilmFestival 2017**.

Il **4 ottobre** il Milano FilmFestival ospiterà presso **BASE Milano** una produzione di Gioventù Musicale, nata dalla collaborazione e dalla sinergia tra le due istituzioni ed affidata all’esecuzione dell’Ensemble Sinestesia e del videomaker Vincent Moon.

La scelta, per quanto riguarda la **parte musicale**, è caduta su un concerto vocale che include le ***Folksongs*** di Luciano Berio **per il cui uso Gioventù Musicale ha ottenuto in via eccezionale il consenso degli eredi Berio** e l’***Ins Wasser*** di Carlo Ciceri. Entrambi i lavori condividono lo stesso organico e in qualche modo le stesse premesse artistiche; così come Berio ha utilizzato le melodie del folk per creare un nuovo lavoro musicale, così Ciceri ha scelto sette dei *lieder* di Schubert per riscriverli in un nuovo ciclo di canzoni.

La scelta del **film-maker** è stata affidata alla Commissione Artistica del Milano Film Festival pensando ad un artista internazionale che potesse sfruttare il significato più profondo delle due partiture musicali, riflettere sul loro significato, e completare la performance in maniera sostanziale e non meramente decorativa.

**L’Ensemble Sinestesìa**, nella formazione con clarinetto, flauto, viola, violoncello, percussioni, arpa e voce (tutti giovani musicisti) **suonerà dal vivo**; **Vincent Moon**, l’artista che ha dato vita alla Blogotèque, il blog che ha reinventato la comunicazione video in musica, accompagnerà la performance con **un’improvvisazione visuale** figlia della sua ricerca nel primordiale e nell’archetipico.

Lo spettacolo che verrà realizzato sarà così un’occasione unica per avvicinare al repertorio contemporaneo, in maniera originale, un vasto e giovane pubblico che potrebbe non aver avuto mai la possibilità di assistere dal vivo all’esecuzione di opere di questo genere.

Questo sarà il primo appuntamento di **Audiovisiva**, lo storico format di *esterni* che prevede un programma di concerti ed eventi dedicati a tutte le interazioni possibili tra musica, arte e nuove tecnologie.

La performance verrà replicata a Modena, giovedì 5 ottobre alle ore 20 presso il Teatro San Carlo e a Bergamo, martedì 17 ottobre alle ore 21 presso l’Auditorium di Piazza Libertà. In entrambe le repliche la parte video sarà affidata a Fabrizio Rosso.

Avviato da Gioventù Musicale d’Italia nel 2012, anno del 60° anniversario dell’Istituzione, il **Progetto Sinestesia** viene ideato con il duplice obiettivo di tentare un rinnovamento delle dinamiche esecutive in chiave performativa e riqualificare la figura dell’interprete musicale, favorendone l’indipendenza e la vivacità intellettuale, in un aperto dialogo transdisciplinare.

A questo scopo il Progetto Sinestesia, attraverso l’**Ensemble** che porta il suo nome, propone dinamiche di esecuzione concertistica originali, che vedono il linguaggio musicale divenire elemento unificante di esperienze e manifestazioni differenti del sapere umanistico e della conoscenza filosofica e scientifica.

Il **concerto** viene infatti concepito come **esperienza sinestetica** nella quale sono simultaneamente coinvolti in funzione percettiva più ambiti sensoriali, consentendo al pubblico di acquisire un maggior grado di consapevolezza, coinvolgimento e comprensione nell’ascolto.

Il Progetto Sinestesia costituisce poi un’importante **esperienza formativa** per i giovani musicisti che entrano di volta in volta a far parte dell’Ensemble.

Nel corso di questi anni, sotto la guida del **Direttore Creativo Saul Beretta** e del **Direttore Musicale Francesco Bossaglia**, l’Ensemble Sinestesia si è esibito in luoghi molto diversi tra loro, spesso non necessariamente deputati all’attività concertistica, e in spazi da valorizzare e riscoprire. Tra i tanti, ricordiamo: il Civico Planetario Ulrico Hoepli di Milano, l’Auditorium San Fedele, lo Spazio Oberdan (in collaborazione con la Fondazione Cineteca Italiana), il Planetario Torre del Sole di Brembate e, di recente, il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano. Qui si è tenuta la prima esecuzione del *Responsorio Meccanico per soprano, ottoni e suoni elettronici*, opera che la Gioventù Musicale ha commissionato al compositore Massimiliano Viel proprio per l’Ensemble Sinestesia.

Fondamentale per il Progetto Sinestesia è stata fin qui la collaborazione con le maggiori istituzioni culturali che a Milano e non solo, sono riconosciute come importanti punti di riferimento nei rispettivi ambiti.

mercoledì 4 ottobre 2017, ore 20.30

BASE, via Bergognone 34 - Milano

**L’ENSEMBLE SINESTESIA A MILANO FILM FESTIVAL**

## **ENSEMBLE SINESTESIA GMI**

Elena Miliani, flauto

Rui França Ferreira, clarinetto

Sara Martinez, viola

Alejandro Olóriz Soria, violoncello

Davide Testa e Alberto Toccaceli, percussioni

Beatrice Melis, arpa

**Anna Piroli**, soprano

**Barbara Brandi**, mezzosoprano

**Francesco Bossaglia** Direzione musicale **Saul Beretta** Direzione creativa

**Vincent Moon**, videomaker

**BIGLIETTI**

Posto Unico: € 5

FONDAZIONE GIOVENTÙ MUSICALE D’ITALIA

via Santa Croce 4 – Milano

Tel. 02.89400840-48 [info@jeunesse.it](mailto:%20info@jeunesse.it) [www.jeunesse.it](http://www.jeunesse.it/)

Ufficio Stampa: [ufficiostampa@jeunesse.it](mailto:ufficiostampa@jeunesse.it)

**APPROFONDIMENTI**

**IL PROGRAMMA MUSICALE**

CARLO CICERI (1980)

Ins Wasser

*Prologo: Nacht und Träume D.827 (von Collin)*

*Parte I Die Stadt D.957 n.11 (Heine)*

*Auflösung D.807 (Mayrhofer)*

*Intermezzo: Meeresstille D.216 (Goethe)*

*Parte II Daß du hier gewesen D.775 (Rückert)*

*Der Doppelgänger D.957 n.13 (Heinrich Heine)*

*Commiato: Am Flusse D.776 (Goethe)*

LUCIANO BERIO (1925 - 2003)

Folk Songs

[*Black Is the Colour*](https://it.wikipedia.org/wiki/Folk_Songs#Black_Is_the_Colour)

[*I Wonder as I Wander*](https://it.wikipedia.org/wiki/Folk_Songs#I_Wonder_as_I_Wander)

[*Loosin yelav*](https://it.wikipedia.org/wiki/Folk_Songs#Loosin_yelav)

[*Rossignolet du bois*](https://it.wikipedia.org/wiki/Folk_Songs#Rossignolet_du_bois)

[*A la femminisca*](https://it.wikipedia.org/wiki/Folk_Songs#A_la_femminisca)

[*La Donna Ideale*](https://it.wikipedia.org/wiki/Folk_Songs#La_Donna_Ideale)

[*Ballo*](https://it.wikipedia.org/wiki/Folk_Songs#Ballo)

[*Motettu de tristura*](https://it.wikipedia.org/wiki/Folk_Songs#Motettu_de_tristura)

[*Malurous qu'o uno fenno*](https://it.wikipedia.org/wiki/Folk_Songs#Malurous_qu.27o_uno_fenno)

[*Lo Fïolairé*](https://it.wikipedia.org/wiki/Folk_Songs#Lo_F.C3.AFolair.C3.A9)

[*Azerbaijan Love Song (Qalalıyam)*](https://it.wikipedia.org/wiki/Folk_Songs#Azerbaijan_Love_Song_.28Qalal.C4.B1yam.29)

***Ins Wasser*** è un ciclo di 7 brani per Mezzo Soprano e Ensemble. Il materiale di partenza è costituito da altrettanti Lieder dell’ultima produzione di Franz Schubert che vengono riorchestrati, reinterpretati e trasfigurati. Ogni brano diventa così un testo nuovo su cui costruire delle scene che da un lato sono caratterizzate da un’atmosfera timbrica precisa e dall’altro rimandano ad un teatro musicale distillato, in cui coesistono aspetti seri e ludici. A tal fine, accanto agli strumenti tradizionali dell'ensemble, i musicisti suonano anche strumenti particolari come un toy-piano, un flauto dolce, una piccola armonica a bicchieri, una melodica soprano e alcuni richiami per uccelli, oltre che percussioni e oggetti particolari La scelta dei Lieder segue un preciso piano drammaturgico attraverso cui si sviluppa la storia del protagonista, ovvero il suo viaggio per mare, metafore di oblio, verso la ricerca di un luogo dove possa dimenticare il suo passato. Il ciclo è incastonato da due Lieder, *Nach und Träume* e *Am flusse* (da un cui verso deriva il titolo del ciclo): il primo ha funzione di prologo e declina la storia che seguirà come un sogno notturno, il secondo è un commiato cantato in maniera quasi inconsapevole, fanciullesca che alleggerisce e cancella con la sua ingenuità il dramma della storia. *Die Stadt* e *Meeres Stille* sviluppano il tema del mare, elemento di avvicinamento e al contempo di immobilità, luogo di premonizioni e solitudine estrema. L’allontanamento dal ricordo avviene attraverso due fasi diverse: la prima, descritto in *Auflösung*, è ancora appassionata, drammatica; la seconda *Daß du hier gewesen*, si fa glaciale, distaccata, quasi inebetita e prelude alla fine della storia. *Der Doppelgänger* costituisce al contempo il cuore del ciclo e il momento in cui sono convogliati tutti i temi. Il protagonista arriva di fronte alla casa in cui un tempo viveva l’amata e da una finestra riconosce un sé stesso passato che stigmatizza il suo antico dolore. Il dramma si sposta dunque dal ricordo dell’amata al ricordo della propria sofferenza ed il ciclo si chiude nell’ambiguità di questa apparizione.

***Folk Songs*** è un ciclo di canzoni composto nel 1964 da Luciano Berio. Consiste nell'arrangiamento di canti popolari provenienti dalla tradizione orale di differenti paesi (Stati Uniti, Armenia, Italia, Francia, Azerbaigian) che vanno a formare un "omaggio alla straordinaria dote artistica" della cantante statunitense Cathy Berberian, esperta esecutrice della musica di Berio. Il ciclo è strumentato per voce, flauto, clarinetto, arpa, viola, violoncello e percussioni. Nel 1973 Berio riarrangiò il ciclo per grande orchestra.

Due canzoni del ciclo, *La donna ideale* e *Ballo*, furono composte da Berio nel 1947 durante il suo secondo anno nel Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano per voce e pianoforte, come parte delle sue *Tre canzoni popolari*. Si ritiene spesso, erroneamente, che queste tre canzoni fossero state scritte per Cathy Berberian nel periodo in cui la cantante studiava in Italia, ma questo è impossibile perché non vi arrivò prima del 1949.

Il ciclo delle Folk Songs fu commissionato dal Mills College in California e fu eseguito per la prima volta in quel luogo da un'orchestra da camera diretta dallo stesso Berio nel 1964, con Cathy Berberian come soprano solista.

*«Ho sempre provato un senso di profondo disagio ascoltando canzoni popolari (cioè espressioni popolari spontanee) accompagnate dal pianoforte. È per questo e, soprattutto, per rendere omaggio all’intelligenza vocale di Cathy Berberian che nel 1964 ho scritto Folk Songs per voce e sette esecutori e, successivamente, per voce e orchestra da camera (...). Li ho naturalmente interpretati ritmicamente e armonicamente: in un certo senso, quindi, li ho ricomposti. Il discorso strumentale ha una funzione precisa: suggerire e commentare quelle che mi sono parse le radici espressive, cioè culturali, di ogni canzone. Queste radici non hanno a che fare solo con le origini delle canzoni, ma anche con la storia degli usi che ne sono stati fatti, quando non si è voluto distruggerne o manipolarne il senso.»*

*(Luciano Berio, nota dell'autore, dal sito del Centro Tempo Reale)*

**I PROTAGONISTI**

**VINCENT MOON**, FILM - MAKER & SOUND EXPLORER

La decisione di coinvolgere Vincent Moon è stata presa d’intesa con Milano FilmFestival facendo riferimento ai suoi ultimi progetti legati a materiali folkloristici ed etnografici che potessero fare da base per il lavoro sulle *Folksongs* e *Ins Wasser*.

L’idea è quella di un video dal vivo creato durante l’esecuzione della musica, che sarà quella di un “normale” concerto. Ciò significa che i brani non saranno tagliati o adattati alle immagini ma al contrario sarà la musica a dettare la drammaturgia dei video.

Vincent Moon svilupperà due set differenti per i due brani: mentre per Ciceri i video saranno più astratti con immagini di paesaggi ed ambienti naturali, per Berio il materiale sarà costituito da un montaggio da differenti video, girati dall’autore in precedenza e contenenti immagini di performance folk provenienti da tutto il mondo, un progetto a cui il videomaker si sta dedicando in questi ultimi anni. Non verranno utilizzate immagini di persone che cantano o suonano, questo per far interagire musica e video ad un livello superiore rispetto a quello semplicemente descrittivo.

**FRANCESCO BOSSAGLIA**, DIRETTORE MUSICALE DELL’ENSEMBLE SINESTESIA

Nato nel 1980, Francesco Bossaglia è Direttore Residente dell’Ensemble ‘900 del Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano e Direttore Musicale dell’Ensemble Sinestesia della Gioventù Musicale d’Italia. Nel campo della musica moderna e contemporanea, è uno dei più attivi direttori d’orchestra italiani della sua generazione. Ha lavorato al fianco di compositori come Harrison Birtwistle, Helmut Lachenmann, Giacomo Manzoni, Salvatore Sciarrino, Dieter Ammann e Johannes Schöllhorn. Ha diretto la prima italiana del brano Become Ocean di John Luther Adams con l’Orchestra Haydn di Bolzano e all’ultima edizione del Maggio Elettrico Festival, organizzato a Firenze dal Centro Tempo Reale, ha diretto opere di Steve Reich e di Morton Subotnick, che era presente all’esecuzione.

A settembre 2017 dirigerà la prima dell’opera “Haye”: le parole la notte di Mauro Montalbetti al Festival Aperto di Reggio Emilia. Ha inoltre diretto numerose orchestre di fama internazionale esibendosi in varie prime e registrando per radio e televisione. Francesco Bossaglia ha studiato corno a Modena e Chicago, per poi perfezionarsi in direzione d’orchestra con Giorgio Bernasconi al Conservatorio della Svizzera Italiana, dove ha completato gli studi conseguendo il master. Ha avuto l’opportunità di frequentare numerose masterclass con, tra gli altri, Peter Eötvös, Neeme Järvi, Gennady Rozhdestvensky, Zsolt Nagy.

**SAUL BERETTA**, DIRETTORE CREATIVO DELL’ENSEMBLE SINESTESIA

Saul Beretta inventore musicale, direttore creativo di Musicamorfosi, autore di testi e musica, produttore artistico, autore radiofonico, promotore e agitatore di insolite iniziative musicali.

Ha collaborato con Mario Brunello, Vinicio Capossela, Stefano Bollani, Giovanni Falzone, Sentieri Selvaggi, Gianmaria Testa, i La Crus e Mauro Ermanno Giovanardi, Agon, MM&T, Michele Monina, Tricarico, Marlene Kuntz, Moni Ovadia, Elio delle Storie Tese. E’ stato direttore artistico insieme a Naida Tarakcija della rassegna Nuovo Cinema Balcanico realizzata da Fondazione Cineteca Italiana. E’ stato autore dei programmi Lampi e Notturni andati in onda per tre stagioni sulle frequenze di LifeGate. Dal 2010 è direttore artistico del festival Suoni Mobili. Dal 2013 è direttore artistico di Monza Visionaria e responsabile della programmazione artistica del progetto Parco delle Culture a Desio e del progetto Sinestesia di Gioventù Musicale d’Italia. Dal 2015 è direttore artistico del festival ScheggiAcustica realizzato in collaborazione con l’associazione Tuttisuoni. Per MM ha ideato e dirige artisticamente il festival La Città che Sale, che si realizza nelle case popolari del Comune di Milano, unendo socialità e cultura. Da maggio 2017 collabora come curatore artistico con il LAC di Lugano.